

PATTO LOCALE PER IL CLIMA

manifesto

VISIONE

L'intento del patto è quello di rendere Bertinoro "viva":

- *viva perché vitale*, ecologicamente in buona salute;
- *viva perché vissuta*, abitata con cura e frequentata con garbo tutto l'anno;
- *viva perché vivace*, interessata da eventi, iniziative ed occasioni di rinnovata di ospitalità.

*In una Bertinoro viva
ci si va non perché c'è qualcosa da fare,
ma perché c'è Bertinoro:
la sua atmosfera, il suo paesaggio, la sua comunità,
la sua storia e il suo futuro*

In una BERTINORO VIVA, è il CLIMA ad essere questione centrale
da "intraprendere" attraverso **CREATIVITÀ & RIGENERAZIONE**

CLIMA = SVILUPPO COMUNE DEMANIO PLANETARIO GIUSTIZIA INTRAGENERAZIONALE RESTITUZIONE ETICA CITTADINANZA RE-ATTIVA E CONNESSIONE EMPATICA CON IL TERRITORIO	CREATIVITÀ = CAPACITÀ FECONDA PRODUZIONE DI IDEE SENSIBILITÀ AI PROBLEMI SINTESI DELLA COMPLESSITÀ COMPOSIZIONE INEDITA DI ESPERIENZE E CONOSCENZE	RIGENERAZIONE = PROCESSO FECONDO RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE RISTABILIRSI DI UN'INTEGRITÀ RIPRODUZIONE IN RISPOSTA AD UNA PERDITA RICOSTRUZIONE DELLE QUALITÀ ORIGINARIE O DI QUALITÀ EVOLUTIVE
--	---	--

MISSIONE

Cosa può rappresentare il Patto per il clima?

Il patto è...

- **opportunità di sviluppo comune**, capace di condurre la comunità ben oltre la tutela "tecnica" dell'ambiente: una rivoluzione culturale che muova e promuova una responsabilità pienamente consapevole;
- **dispositivo per creare sinergie** tra risorse non solo ambientali, ma anche, e soprattutto, sociali ed economiche, per generare concreti benefici dai cambiamenti necessari;
- **pratica esperienziale** di avvicinamento ad obiettivi condivisi, partendo da una comunione di punti di vista sullo stesso problema, il cambiamento climatico con le sue ingiustizie ambientali, sociali, economici;
- **processo partecipativo e collaborativo** capace di alimentare il "mantenimento attivo dell'agire", stimolando e valorizzando sia i reciproci impegni che i reciproci vantaggi;
- **strumento di visione, strumento di cultura e strumento di azione sistemica e puntuale allo stesso tempo.**

INGAGGIO

Come può essere il Patto per il clima?

Il patto è...

- Un processo a "porte aperte"
COME? Form di adesione collaborativa all'attuazione del patto
- Un documento con contenuti dinamici
COME? Questionario annuale per il monitoraggio degli impegni in campo e la raccolta di nuovi impegni
- Una vetrina del "bell'impegno" (valorizzazione di pratiche e comportamenti virtuosi)
COME? Riconoscimento, coccarda, benefit, premi

Gli attori coinvolti sono...

Ente pubblico • Scuola • Realtà private no-profit (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, collettivi, comitati, movimenti, etc.) • Realtà private profit (imprenditori, artigiani, agricoltori, commercianti, etc.) • Realtà professionali (ordini, collegi, singoli professionisti) • Abitante stabile (residente) • Abitante temporaneo (visitatore/turista).

Le diverse categorie di impegno sono...

- Impegno all'informazione, all'apprendimento, alla promozione.
- Impegno al confronto partecipativo, collaborativo, esperienziale.
- Impegno alla realizzazione di azioni materiali e immateriali.
- Impegno alla cura condivisa e allo sviluppo comune.
- Impegno al monitoraggio, alla valutazione, alla (re)visione.

Ciascuna categoria di impegno può avere diversi livelli di complessità:

- Bassa (singola attività/singolo attore)
- Media (poche attività/pochi attori)
- Alta (molte attività/molti attori)

TEMATICHE

Quali contenuti affronta il Patto per il clima?

TEMA GUIDA > TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Mitigazione dei cambiamenti climatici: ridurre le emissioni e potenziare gli assorbimenti di CO2.
- Adattamento ai cambiamenti climatici: diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici.

TEMI MACRO

- Agricoltura sostenibile (rispetto delle risorse, biodiversità, equità nella produzione).
- Economia circolare (condivisione, riparazione, ricondizionamento, riuso, riciclo).
- Energia rinnovabile (solare, eolica, geotermica, idroelettrica).
- Efficienza energetica (utilizzo ottimale delle fonti, riduzione degli sprechi).
- Mobilità sostenibile (trasporto pubblico, modalità ecologiche, mezzi condivisi).
- Rigenerazione urbana (recupero e riqualificazione dello spazio urbano).
- Tutela ambientale (protezione di aria, acqua, suolo da inquinamento).
- Sviluppo ambientale (forestazione, reti ecologiche, qualificazione paesaggistica).
- Cultura ecologica (sensibilità collettiva, comportamenti virtuosi diffusi).
- Innovazione sociale (sviluppo e l'implementazione di nuove idee ed opportunità).

TEMI MESO

- Ecomuseo ed ecologia (valorizzazione dei patrimoni locali, museo diffuso, turismo lento)
- Forestazione urbana (aree verdi urbane e periurbane, bilancio arboreo)
- Biodistretto (vocazione al biologico e gestione sostenibile delle risorse)
- Comunità energetiche (produzione e autoconsumo di energia rinnovabile)
- Sperimentazione leggera (riuso temporaneo e interventi reversibili)
- Progettazione "Nature based solution" (azioni sostenibili per proteggere, gestire o ristrutturare gli ecosistemi)

TEMI MICRO

Attenzioni verso le diverse qualità del "verde":

- verde panoramico (estetica del paesaggio, boschi verticali, stanze vegetali, ecc.);
- verde culturale (parchi tematici, land art, biblioteca degli alberi, ecc.);
- verde ricreativo (attività aggregative, movimento all'aria aperta, percorsi salute, workout open air, ecc.);
- verde pedagogico (ecologia dell'ambiente ed ecologia umana, outdoor education, ecc.);
- verde terapeutico (comfort, sensorialità, qualità della vita, healing gardens, ecc.).